

Domenica 23 gennaio 2011, ore 12

ENSEMBLE DA CAMERA
DELL'ACCADEMIA TEATRO ALLA SCALA

RENATO RIVOLTA, *direttore*
ANNA VICTOROVA, *mezzosoprano*

PROGRAMMA

FRANZ SCHREKER
(1878-1934)

Der Wind (1909)
(sopra una poesia di Grete Wiesenthal)
per violino, clarinetto, corno, violoncello
e pianoforte

ALBAN BERG
(1885-1935)

Sonata op. 1 (1907-1908)
(elaborazione per ensemble da camera di
Mino Marani)

GUSTAV MAHLER
(1860-1911)

Kindertotenlieder (1901-1904)
(versione per ensemble da camera di
Rainer Riehn)
I. Nun will die Sonn' so hell aufgeh'n
II. Nun seh' ich wohl, warum so dunkle Flammen
III. Wenn dein Mütterlein
IV. Oft denk' ich, sie sind nur ausgegangen
V. In diesem Wetter

ANNA VICTOROVA

Diplomata nel 2006 al Conservatorio Ciaikovskij di Mosca, il mezzosoprano Anna Victorova è solista nella compagnia del Teatro Lirico moscovita Stanislavskij e Nemirovich-Danchenko. Ai suoi crescenti impegni internazionali nel grande repertorio lirico affianca un'attività in campo cameristico per la quale ha partecipato a diversi progetti formativi specializzati, fra i quali quello dell'Accademia Teatro alla Scala.

ENSEMBLE DA CAMERA DELL'ACCADEMIA TEATRO ALLA SCALA

All'interno dei programmi formativi dell'Accademia Teatro alla Scala è nato, nel 2007, il Corso di Perfezionamento per un gruppo da camera specializzato nel repertorio del XX secolo. Da questa esperienza, nella quale i giovani musicisti sono seguiti e affiancati dalle prime parti dell'Orchestra del Teatro alla Scala, per iniziativa di Giorgio Bernasconi è stato formato un Ensemble di quindici elementi che affronta un repertorio compreso dal primo Novecento a oggi. In breve tempo l'ensemble si è distinto nei cartelloni delle istituzioni concertistiche italiane e oggi, a poco meno di un anno dalla scomparsa di Bernasconi, ha in programma un fitto calendario di concerti che prevede anche prime esecuzioni italiane o assolute di autori come Giorgio Battistelli, Wolfgang Rihm, Salvatore Sciarrino.

RENATO RIVOLTA

Compositore e direttore d'orchestra, Renato Rivolta è stato allievo e assistente di Peter Eötvös, direttore musicale dell'ensemble Nuove Sincronie di Milano e *Chef Assistant* del-

l'Ensemble InterContemporain di Parigi. Dal 2000 al 2004 è stato inoltre *Guest Conductor* del Musica Nova Ensemble di Tel Aviv, costituito da membri della Israel Philharmonic Orchestra. Dopo un impegno alla Scuola di Musica di Fiesole come direttore dell'ensemble cameristico dell'Orchestra Giovanile Italiana è alla guida, dal 2009 e insieme a Enrico Bronzi, dell'Orchestra Sinfonica della Valle d'Aosta. Con l'Ensemble da camera dell'Accademia del Teatro alla Scala, del quale ha diretto il concerto di debutto, collabora dal 2008. Insegna Direzione d'Orchestra presso l'Accademia Internazionale della Musica di Milano e tiene seminari in scuole di specializzazione europee.

Una duplice immagine lega il programma del concerto alla memoria delle vittime dell'Olocausto: quella del dolore assoluto legato al lutto per i bambini, espresso da Gustav Mahler con una musica capace di coglierne il significato universale dietro le parole di Friedrich Rückert; quindi l'immagine della difficile convivenza tra cultura ebraica e tradizione tedesca, giunta a un tentativo di integrazione proprio grazie alla musica agli inizi del Novecento, ma poi violentemente spazzata via dal nazismo. Nella storia familiare di Mahler e di Franz Schreker, eclettico maestro dello Jugendstil austriaco, si trova il momento della conversione al cattolicesimo come condizione imposta per ottenere cariche pubbliche altrimenti inaccessibili. Nell'esperienza di entrambi però risuona il legame con le radici ebraiche e la volontà di declinarlo in senso sperimentale, alla ricerca di un linguaggio nuovo. La stessa ricerca fu quella che provocò, dopo l'ascesa al potere del nazismo, l'emarginazione di altri artisti che non avevano origini ebraiche ma condividevano il senso dell'universalità della cultura: è il caso di Alban Berg, la cui presenza in questa rapida galleria di autori testimonia le speranze di una generazione che ha cercato di abbattere barriere secolari prima che l'odio e la violenza prendessero il sopravvento attraverso la forma del totalitarismo più spietato.